

## Virgilio nella *Divina Commedia*



La figura di Virgilio nella *Commedia* compare per la prima volta **alla fine del primo canto dell'*Inferno***, per soccorrere Dante dalle tre fiere che ne impediscono l'ascesa al colle: la lupa, magra e affamata, è la belva più pericolosa, che ricaccia a poco a poco il poeta nella selva oscura.

Mentre retrocede, Dante vede una figura umana e a quella si rivolge per chiedere aiuto, anche se non sa distinguere se si tratti di un'ombra o di un uomo vivo: è proprio Virgilio.

Virgilio rincuora Dante e lo esorta a incamminarsi per una via diversa, poiché la lupa è così pericolosa da impedire non solo il cammino, ma da uccidere anche chi si trova sulla sua strada: l'unica via di salvezza, spiega il poeta latino, è il viaggio attraverso l'Oltretomba, e si offre di guidarlo. Dopodiché i due poeti si incamminano.

Virgilio è l'allegoria della **ragione**, che **conduce l'uomo alla felicità terrena: nel Paradiso Terrestre**, in cima al monte del Purgatorio, il suo posto verrà preso da **Beatrice**, allegoria della **grazia divina** e della teologia. **La ragione umana non può spingersi oltre.**

Nella seconda cantica (canto III) Dante si dirige verso il monte del Purgatorio, mentre il sole sorge alle sue spalle e disegna a terra l'ombra del poeta. Al contrario, Virgilio, che gli è accanto, è privo di corpo e pertanto non proietta alcuna ombra. Dante, smarrito, teme per un momento di essere rimasto solo e si gira a cercare il maestro. Questi lo rassicura, allargando il proprio discorso fino ad affermare i **limiti della conoscenza umana e la sconfitta di tutti coloro** (Virgilio compreso) che si sono affidati solo ad essa, senza ricorrere alla fede.

“Io dico d'Aristotile e di Plato  
E di molt'altri”; e qui chinò la fronte,  
e più non disse, e rimase turbato.  
(*Purg.* III, vv. 43 ss.)

Virgilio è definito da Dante suo **maestro e modello** (*Inf.*, I, 85-87) e ciò è coerente col culto della poesia virgiliana presente nella cultura del Medioevo. Il poeta mantovano era infatti considerato una specie di «profeta del Cristianesimo»: Dante pensava che **Virgilio avesse intravisto le verità del Cristianesimo** e le avesse espresse nei suoi versi, senza esserne del tutto consapevole. Questa interpretazione in chiave cristiana della letteratura classica è un dato costante della cultura medievale e l'autore della *Commedia* segue una strada già tracciata prima di lui. Oltre a ciò Virgilio aveva fama anche di essere un **saggio e sapiente filosofo**, il che spiega perché Dante scelga proprio lui come sua guida per i due terzi del viaggio allegorico.

Non è tutto però: per Dante Virgilio è anche un **maestro di arte**. Il poeta fiorentino ha letto ed amato l'Eneide, e ne ha tratto ispirazione per scrivere la *Divina Commedia*, a cominciare dal tema del viaggio nell'aldilà: Enea, nel canto VI scende nell'Averno e molti luoghi ed esseri mitologici vengono a Dante dal poema virgiliano.

L'importanza di Virgilio è ribadita nella seconda cantica, dove il pellegrino si accorge per la prima volta delle titubanze del proprio maestro, in un regno, il Purgatorio, dove il mantovano non ha mai messo piede. Tuttavia, ormai Dante è legato a lui al punto da chiamarlo "dolcissimo **padre**". Nella quinta cornice del Purgatorio Virgilio e Dante incontrano il poeta latino **Stazio**, che ha concluso il processo di purificazione e si sta avviando al cielo. Stazio confida quanto sia stato importante per lui Virgilio, che lo ha avviato alla poesia e alla conversione cristiana. Il **poeta dell'Eneide ha illuminato infatti la via della salvezza agli altri, senza poterla vedere lui stesso**.

"Facesti come quei che va di notte,  
che porta dietro il lume e sé non giova,  
ma dopo sé fa le persone dotte,  
[...]  
Per te poeta fui, per te cristiano.  
(*Purg.* XXII, vv. 67 ss.)

Hai fatto come colui che va di notte,  
il quale porta il lume dietro di sé  
e non giova a se stesso, ma dietro di sé  
rende le persone consapevoli  
(del cammino giusto)

In *Purg.*, XXX, 49-51, quando Virgilio scomparirà all'apparire di Beatrice, il figlio-discepolo scoppierà in un pianto diretto.

Nella *Divina Commedia* il poeta latino è, dunque, una **figura ricca di complessità e umanità**.

## Il protagonista e l'ambientazione

Dante è:

- un narratore interno
- un narratore esterno
- il protagonista della storia raccontata da Virgilio
- narratore e protagonista del poema
- autore del poema, che narra, attraverso la voce di Virgilio, la storia delle anime dell'oltretomba